

ORDINE AVVOCATI DI MODENA

DELIBERA EQUO COMPENSO

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Modena nella seduta del 4 giugno 2019, udita la relazione del Consigliere, avv. Claudio Previdi, approva la delibera sull'equo compenso con le indicazioni emerse all'esito della discussione, nel seguente testo:

premesse che:

a) Con sempre maggior frequenza sono proposti agli Avvocati, dai c.d. grandi committenti pubblici e privati, accordi professionali contenenti clausole vessatorie lesive sia della necessaria proporzione tra il compenso e la quantità e qualità della prestazione professionale, sia dei parametri indicati dal D.M. 10 marzo 2014 n. 55 e successive modifiche.

b) Tali clausole, che limitano in modo indiscriminato ed abnorme la quantificazione dei compensi, sono in evidente contrasto con l'art. 13 bis della Legge di riforma Professionale n. 247 del 2012, in quanto:

1. propongono una remunerazione notevolmente inferiore a quella prevista dal D.M. 55/2014, così come integrato dal D.M. 37/18;
2. impongono agli Avvocati la gratuità di talune prestazioni e/o un compenso forfettario irrisorio;
3. determinano il valore della pratica per l'applicazione dello scaglione tariffario con modalità difformi rispetto a quanto indicato nel D.M. 55/2014 e previsto dal codice di procedura civile, sempre penalizzando l'Avvocato;
4. non riconoscono il rimborso per spese generali, espressamente previsto dalla legge e dai decreti ministeriali;
5. sono in definitiva lesive della dignità del nostro ruolo di Avvocati.

c) La questione è di rilevanza primaria per l'Avvocatura in quanto la giusta retribuzione è un principio cardine dell'Ordinamento, sia dipendente che autonomo.

d) La situazione di soggezione e di debolezza contrattuale nella quale sovente si trovano gli Avvocati rispetto a quei committenti, pubblici e privati che impongono contratti che violano le disposizioni sull'equo compenso, può indurre ad accettare accordi vessatori per "necessità".

e) Il Consiglio ritiene pertanto opportuno, a sostegno degli iscritti, adottare una delibera che stigmatizzi l'illegittima imposizione di tali



clausole contrattuali ed ogni altra prassi o comportamento che leda il principio del “giusto compenso” per l’attività svolta dagli Avvocati, richiamando all’attenzione dei destinatari della presente:

(i) l’art. 13 bis L. 247/2012 che impone il riconoscimento in favore degli Avvocati di un compenso equo e proporzionato alla quantità e qualità del lavoro, al contenuto ed alle caratteristiche della prestazione e (almeno) conforme ai parametri ministeriali;

(ii) l’art. 19 quaterdecies C. 3 L. n. 172/2017, che estende la disciplina dell’art. 13 bis della L. 247/2012 anche alla Pubblica Amministrazione la quale *“in attuazione dei principi di trasparenza, buon andamento ed efficacia della propria attività garantisce il principio dell’equo compenso alle prestazioni rese dai professionisti”*.

(iii) le decisioni della **Suprema Corte**, tra cui l’ordinanza Cass. 21487/18 secondo cui “il Giudice resta tenuto ad effettuare la liquidazione generale nel rispetto dei parametri previsti dal D.M. n. 55”, coerente con altri precedenti di rilievo (sentenza 25804/2015, ordinanza 24492/2016);

(iv) la virtuosa prassi di talune Pubbliche Amministrazioni che, con diversi atti d’indirizzo, stanno improntando l’attività amministrativa al rispetto della normativa sull’equo compenso;

(v) la giurisprudenza dei giudici amministrativi che annullano bandi e procedure per il conferimento di incarichi difensivi in ragione della illegittima fissazione di compensi non in linea con i parametri professionali e contrari alla disciplina sull’equo compenso nei rapporti con le PP.AA.;

Tanto premesso, il COA di Modena, all’unanimità

delibera

1) di invitare:

a. gli enti pubblici, le società private non rientranti nelle categorie delle microimprese o delle piccole o medie imprese e ogni altro soggetto destinatario delle disposizioni in materia, tra cui l’IVASS e l’ABI:

i. ad astenersi dal proporre e, comunque, dallo stipulare con gli Avvocati convenzioni o ad instaurare comunque rapporti professionali comportanti la violazione o l’elusione delle vigenti disposizioni sull’equo compenso indicate nelle premesse;

ii. a garantire agli Avvocati un compenso proporzionato alla quantità e qualità del lavoro svolto, nonché al contenuto ed alle caratteristiche della prestazione legale, compenso quanto meno non inferiore ai parametri del regolamento di cui ai decreti del Ministro della Giustizia adottati ai sensi dell’articolo 13, comma 6 della legge n. 247/2012, astenendosi dal proporre



in qualsiasi forma accordi contemplanti clausole vessatorie ai sensi dei commi 6 e 8 dell'art. 13-bis della L. 31 dicembre 2012, n. 247 e riconoscendo agli Avvocati il rimborso delle spese generali nella misura percentuale stabilita dal D.M. di cui all'art. 13 della legge professionale forense n. 247/2012;

2) di sensibilizzare gli Organi della Giurisdizione in ordine all'auspicata osservanza del principio dell'equo compenso, nell'aspettativa vengano liquidati, nelle sedi giudiziali, compensi che rispettino tale principio, funzionale alla dignità della professione forense, dunque (come chiarito dalla Cassazione) "nel rispetto dei parametri previsti dal D.M. n. 55" (e seguenti).

3) di sottolineare che la presente delibera intende favorire una corretta applicazione delle disposizioni sull'equo compenso, con la duplice finalità, rispondente ad un generale interesse, di garantire da un lato la riconduzione a diritto degli accordi contrattuali già in essere e l'allineamento con la normativa di quelli di futura stipula e dall'altro di ribadire in ogni sede che un compenso equo valorizza la dignità dell'attività svolta dagli Avvocati ed il loro essenziale ruolo in una società civile.

4) di vigilare per assicurare il rispetto delle norme e dei principi sopra richiamati, attivandosi ed intraprendendo le più opportune iniziative in ogni competente sede.

Il Consiglio dichiara la presente delibera immediatamente esecutiva e dispone che la stessa sia comunicata agli iscritti, via mail e tramite pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Ordine; nonché trasmessa per esteso al Signor Presidente del Tribunale, al Signor Presidente della Regione Emilia Romagna, ai sindaci dei Comuni della Provincia di Modena, alle Associazioni Industriali sul territorio, all'ABI, all'IVASS ed al CNF.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

avv. Lucia Bocchi



IL PRESIDENTE

avv. Roberto Mariani



